

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzioni.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

### INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.  
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

### Udine, 19 gennaio

Abbiamo anche noi riportato nei telegrammi la smentita della *National Zeitung* di Berlino circa un conflitto che sarebbe avvenuto ai confini fra ufficiali russi e tedeschi. Or troviamo nei giornali di Germania la narrazione di esso presunto conflitto; secondo cui, pochi giorni fa alcuni ufficiali tedeschi di guarnigione nella Provincia, eransi recati a Kalisch (Polonia russa) ad un banchetto in seguito ad invito dell'ufficialità russa. Dopo il pranzo gli ufficiali russi, alterati dal vino, intavolarono una conversazione piuttosto animata, durante la quale ricordarono più volte « l'ingratitudine tedesca » verso la Russia; finché più sempre da una parte e dall'altra animandosi, gli ufficiali russi si avventarono colla spada nuda contro gli ufficiali prussiani.

Il conflitto sarebbe stato evitato solo per l'intermissione di un colonnello russo; il quale, in ciò a grande stento riuscito, nel timore non giuocassero i suoi ufficiali qualche brutto tiro agli ufficiali tedeschi, condusse i prussiani fuori della sala in cui era stato tenuto il banchetto, li accompagnò poi nella propria casa e li fece scortare al confine da un grosso drappello di cavalleria. Ma, ripetiamo, tale fatto è stato poi, e non solamente dalla *National Zeitung*, smentito; per cui tutta l'importanza sua cessa.

Da Buda-Pest giunge finalmente una notizia tranquillante, ed è che sembrano cessati colà i tumulti. Però continuano gli scandali e le rivelazioni della stampa; ed oggi è il ministro Trefort l'accusato, per grosse somme di danaro di cui egli sarebbe personalmente debitore al fondo per il culto, dal quale arbitrariamente le prese.

Ciò che avviene nella capitale ungherese da qualche tempo mette in evidenza, pur troppo la parte oscura della moderna civiltà; della quale altra prova farebbero le false voci che spesso vengono poste in giro dai frequentatori di Borsa per licare sulla credulità altrui. Ultimamente questo accadde a Berlino, dove s'era diffusa la voce di un attentato contro lo Czar, voce che poi si riconobbe falsa del tutto ed artatamente pubblicata.

Ciò che invece sembra vero, sono le notizie di difficoltà insorte a Pietroburgo per l'entrata del conte Sciuvaloff nel Ministero, avendo egli poste certe condizioni che difficilmente verranno accettate, quali l'abolizione in tutto l'Impero della censura preventiva per la stampa e dello stato d'assedio, non più tardi del 2 marzo — giorno in cui verrà solennizzato il giubileo della salita dello Czar al trono.

Dai Balkani nulla di nuovo. A cagione della neve caduta, che ha interrotto le comunicazioni, dal giorno 9 domina piena tranquillità, e gli Albanesi hanno cessato di mandar rinforzi a Gushinje.

### NOTIZIE ITALIANE

Il prof. Dr. Martini scrive al Rettore della Università di Napoli le seguenti notizie sulla salute della nostra Regina: Ha la sorte di annunciare che la nutrizione e le forze della nostra carissima Regina si rialzano progressivamente e sensibilmente, mentre le forme nervose si vanno dileguando. Sua Maestà ha

riprese, anche nelle ville di Roma, le passeggiate a piedi che le fanno tanto bene.

— La *Capitale* dice che è immatura la voce sparsa che Garibaldi intenda ritornare sul Continente.

— Scrivono da Roma 18: Oggi parte per Caprera l'on. Menetti Garibaldi, a fine di assistere al matrimonio del generale Garibaldi con donna Francesco madre di Mauro e Clelia.

— Alcuni giornali annunciano che il ritardo frapposto alla nascita del nuovo ambasciatore a Parigi, dipende dalle pratiche che sta facendo il Ministero per indurre il general Giudini ad accettare nuovamente quel posto. Per parte nostra (dice la *Riforma*) ci rifiutiamo assolutamente di credere alla esistenza di quelle pratiche. Dopo quello che è avvenuto, il ritorno del general Giudini a Parigi sarebbe semplicemente ridicolo.

— Il ministro Bonelli ha eseguito il riparto del milione concesso; quindi gli uffici degli arsenali di Torino, Bologna, Napoli non saranno più licenziati.

— Il Ministero degli Interni con una circolare ai Prefetti ingiunge di esercitare maggiore sorveglianza alla esecuzione delle leggi che vietano di portare armi insidiose.

— Parlasi di trattative per un accordo sopra il secondo articolo del progetto del macinato. Riguardasi impossibile spostare la maggioranza che voterà la sospensiva.

— Tutti i diplomatici accreditati a Roma presso il Re intervennero domenica sera al pranzo di gala al Quirinale.

— Riproduce la voce che il senatore Aliferi possa essere nominato ambasciatore a Parigi; però la voce ha poco credito.

### NOTIZIE ESTERE

Le cose a Pest prendono una piega più tranquilla. Tuttavia regna il timore di nuove perturbazioni. D'alzandosi l'agitazione, attende un risveglio delle passioni socialiste. Anzi è per oggi segnalata una dimostrazione di operai. La polizia prese delle energiche misure preventive ammonendo i cittadini di astenersi dalle dimostrazioni, invitando i padri di famiglia a tenere a casa i figlioli ed i negozi a tenere chiusi i negozi, finché i proiettili dei soldati non abbiano a colpire innocenti. Sperasi che questo proclama faccia buon effetto.

— Si dice che il Kédive abbia determinato di recarsi per alcuni giorni nell'alto Egitto.

— Si ha da Parigi 18: Oggi il sig. Amigues, redattore del giornale « *Le Petit Caporal* », uscendo dalla chiesa di S. Filippo dove si tenne un servizio funebre per Napoleone III, fu obbligato di gettare un mazzetto di viole (emblema bonapartista) che portava all'occhiello, perché seguito da cinque o secento persone che gridavano *Viva la Repubblica!* minacciandolo di vie di fatto.

— L'*Esploratore*, comandato da Deamezaga, giunse il 25 dicembre in Assab, ov'era il *Messina* della Compagnia Rubattino. Il sultano d'Assab si recò a bordo a salutare il Deamezaga. Il 29 l'*Esploratore* partì e il 31 ancorava in Aden. Il 5 corrente ripartì per Assab. Il comandante Deamezaga fece una visita a Massawa, ove, temendosi un'invasione di Abyssinia, offrì la protezione della bandiera italiana alla colonia europea.

— Il telegrafo invia da Parigi la infastidita notizia che il giorno 17 corrente è morto colà Jules Favre. L'illustre uomo succombette ad una malattia di cuore complicata con una bronchite acuta.

Lo stesso giorno è morto, pure a Parigi, il duca d'Grammont ministro degli esteri nell'ultimo gabinetto napoleonico. Dopo il 1870 esso più volte fece parlare di sé colle pretese sue rivelazioni pubblicate in diversi giornali. Temoni, in occasione dei suoi funerari, nuove dimostrazioni imperialiste.

— Si confermano le asserzioni della *Nord-deutsche* sull'appoggio che Broglie e Décazes cercavano presso il Governo tedesco in vista di un colpo di Stato, nonostante le assicurazioni in contrario del *Figaro*, che prenderebbe sventile in nome degli interessati.

— Si ha da Parigi, 19. Una quarantina di deputati dell'Unione repubblicana domandano alla loro presidenza che convocasse ieri il loro gruppo per discutere sulla convenienza di una fusione con la Sinistra onde formare un nuovo gruppo governativo.

La Presidenza affermando che la maggioranza dei membri dell'Unione repubblicana è contraria a questa proposta, vi si rifiutò. La questione sarà ripresentata nella seduta di posdomani.

### Dalla Provincia

#### Sul Consorzio Zomello in San Giorgio di Nogaro

Circa due mesi or sono, assistemmo in S. Giorgio di Nogaro alla radunanza in seconda convocazione di tutti i presenti interessati (292) del piccolo corso d'acqua Zomello per votare la costituzione di un Consorzio onde escavarlo, espurgandolo tutt' i suoi affluenti e scoli, e così conseguente sistemazione e conservazione delle sue sponde.

Il promotore del progetto è il sig. Giacomo cav. Colotta per conto della propria moglie e del sig. Carminati proprietari dei fondi che si risentono danneggiati dall'interramento di gran parte di detto Zomello.

La convocazione venne presieduta dallo stesso sig. Colotta che è pure Sindaco del Comune, l'unico interessato e pentito, nonché l'estensore della Relazione che in quel giorno ascoltammo leggera da lui.

Due soli voti ruppero l'unanimità negativa a quella proposta del Consorzio; uno di Colotta e l'altro di Mason, (rapresentante il sig. Carminati). — i due compari dell'aborto.

Espresso si ampliamente il parere dei chiamati, che corrisponde ad una vera scintilla per sig. Colotta, non resta che attendere quello dell'Autorità, il quale il Colotta dichiarò sicuro in suo favore, lasciandosi forse in un miracolo di prestigiazione per udire pronunciare il *surge* ed ottenere l'*ambito*.

Frattanto noi esamineremo senza illusione e prevenzione la sussistenza e l'attendibilità degli argomenti portati dalla sua Relazione, allo scopo di rilevare se possono meritare che la Legge se ne occupi a dispetto degli interessati dissenzienti.

Per cominciare dalla fine, essa è firmata soltanto dalla Ditta Carminati e Rossi.

Non volendo ora discutere come definisca la Legge sui lavori pubblici un Consorzio, non si può sfuggire in generale dal concetto: — di una unione di più proprietari i quali abbiano il comune interesse di contribuire in un determinato lavoro tanto per ritrarne vantaggio quanto per sopprimere danneggiamenti, così un'importante spesa per ogni singolo contribuente nella giu-

sta proporziona di superficie e di utile. Ammesso ciò, la sola Ditta firmata che invoca la Legge per conseguire un lavoro non mai domandato da alcuno, ma anzi da tutti gli interrogati privatamente respinto, non presenta per certo quel numero conveniente e ragionevole perché risulti un'unione di possidenti per una operazione necessaria, né tampoco utile.

A nostro vedere, due voti sopra 292 sono sufficienti soltanto a provare senza contrasto l'aspirazione, e, quasi diremo, il tentativo in due di godere un vantaggio esclusivamente privato e personale, implicando 290 a sostenerne le spese!

Ciò premesso, e per cominciare ora l'esame dal principio della Relazione in proposito, essa prende le mosse nientemeno che dal 1836 per dimostrare l'attuale interramento dello Zomello dipendere da derivazioni d'acqua arbitrarie di quell'epoca praticate da privati a servizio delle loro risaie. Per esentarsi da qualsiasi sospetto di complicità in quelle gravi accuse che colpiscono di fronte rispettabile Famiglia gentilizia, ci asterremo dal nominarla, riportando piuttosto le parole testuali del Colotta... « senza investitura derivò « acqua dal Zomello coperta dallo scudo « del proprio nome, e delle aderenze e « parentele con i più alti funzionari « dello Stato austriaco, e molto probabilemente dalla quiescenza comparsata « di agenti subalterni del Comune o « dello Stato. »

Dal tenore di codette frasi ognuno si avvede che al franco Relatore, uso per lunga esperienza di affari a far camminare ritte le cose sui loro piedi senza appoggi esteriori d'influenze e tanto meno di corruzioni, il nobile sdegno gli freme e gli trabocca dall'anima sensibile e cavalleresca, e benché l'atroce denuncia del fatto non giovi nulla alla causa, pure non la sa conoscere né frenarne gli apprezzamenti. Bravo! L'onestà non conosce transazioni né delicatezze; davanti l'abuso mena botte da orbi; cui tocca tocca e ben date, bravo davvero...!

Più sotto si avverte contro altra Ditta, che, ottenuta legalmente per le proprie risaie l'erogazione d'una certa quantità di acqua dello Zomello, non ottemperò a tutte le prescrizioni dell'investitura, e anche in tal caso, il Colotta, mantenendo sempre alla medesima altezza, ottiene di mettere ad un tratto l'ignorato trasgressore davanti le Autorità chiarite dell'abuso, offrendo così un secondo saggio della sua intolleranza per qualsiasi irregolarità.

Che importa se l'obbiettivo della Relazione non guadagno con ciò un decisivo né tampoco un sufficiente argomento a provare la necessità e l'utilità del domandato Consorzio dello Zomello; che importa tuttociò, se finalmente la muta e recalcitrante verità che si teneva colpevole appiattata ancora nelle buie profondità del 1838, venne d'un lampo magicamente a rifilgere ai 9 novembre 1879 in S. Giorgio di Nogaro per bocca dell'egregio sig. cav. Colotta davanti gli occhi di un uditorio commosso ed abbarbagliato! Ed infatti, senza la verità impartitaci dal signor Colotta mediante la sua brillante Relazione, chi avrebbe saputo o solo sospettato essere lo Zomello un fiume, se non sotto un accesso di maggio?

Lo Zomello è quasi tutto un magro rigagnolo che si salta a più pari, ma pure alla vista, o alle viste, che d'ri si voglia, dell'egregio cavaliere è un fiume, e che fiume! Che Dio lo benedica con le sue scoperte e visioni!!

Anche l'importante porto del Saccone, cui nessuno voleva prestare fede nella idea ostinata non fosse che l'ignorata disagevole riva di un fossale frammezzo ai boschi della Ditta Carminati e Rossi e della quale non si serve che essa per caricare le proprie legna, finalmente risultò tale da un rapporto d'altra epoca dello stesso sig. Colotta diretto alle Autorità provinciali. E che per ciò? Non sono forse le cose come si vedono e come si chiamano? E l'onorare cosuccie con nomi maiuscoli non giova forse per accreditarle e farle prendere in utile considerazione? Che se poi qualche malevolo riscontra lo sbaglio, resta però sempre l'intenzione, e tutto non è perduto....

Ma per ritornare a battere la strada segnata dalla Relazione, essa c'instruisce come la sopra accennata Ditta sempre pregiudicata dalle abusive derivazioni dello Zomello e quindi del conseguente intarsi, ancora nel 1876 — richiamò presso la R. Prefettura, e questa indisse una conferenza nel Commissariato di Palmanova dei Sindaci cointeressati nella quistione di Gonars, Porpetto e S. Giorgio; senonchè i due primi non curarono nemmeno di portare l'argomento ai rispettivi Consigli, e quello di S. Giorgio trovò contraria per fino la Giunta, inoppando così l'opposizione dal primo passo.

Che fare adunque per riuscire egualmente nello intento contro l'opinione di tutti?

Provocare il Consorzio appoggiandosi alle Autorità provinciali, ciò che avvenne nel 16 dicembre 1878.

È a tal punto che l'ill. sig. Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, il quale è un trino colla Ditta Carminati e Rossi, dichiarò di associarsi alla domanda di questa. Tale prerogativa caratteristica nel sig. cavaliere Colotta di formare un tutto in qualsiasi occasione di vantaggio col Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, abbinando, (se non sempre giustamente accordando) l'individualità privata inseparabile e imprescindibile a quello di pubblico funzionario, fa ammirare la raddoppiata potenza delle sue due firme, che anco se sverniciate alcun poco al curioso, lasciano intravvedere per le screpolature sempre un unico interesse — quello del Comune!

Senza ora riportare le varie osservazioni dirette al signor Colotta in quella adunanza, tutt'altro che risposte convenientemente, e per venire a conti, — il preventivo di spesa per i lavori da eseguirsi sul Zomello ascende alla vistosa cifra di L. 42673,40, la quale, oltre che seguire la solita vicenda di addizionarsi, perché risultante da calcolo di previsione fatto indigrossso, vien più dev'essere trattandosi di un lavoro malviso, e che l'interessato, per farlo accettare, doveva allegerirlo il più possibile anche a costo di far torto alla verità; — toccherà adunque sotto ogni probabilità le sessanta mille lire.

L'operazione di scavo si spiccherebbe dalle scaturigini dello Zomello in vicinanza alla Stradalta, riuscendo dopo 10 chilometri circa di percorrenza al fiume Corpo e toccando censuarie pertiche 6524,86 di terreni fronteggianti.

Il dettagliare pertanto la sezione assegnata al canale in progetto e la sua profondità, estremi indispensabili che si debbono aver considerati per determinare essere la spesa totale del lavoro di L. 42673 — e centesimi 40, — obbligherebbe soltanto al disturbo di riferirlo; ma a nostra grande meraviglia il sig. Colotta volle lasciarcelo ignorare, calcolando il verificare tali dati non altro che questione di lana caprina.

Lasciando di rimproverarlo per aver usata una frase stranamente fuori di posto e di senso, fa sempre nodo alla gola la domanda: — ma se il progetto non curò le dimensioni da darsi con l'escavo al Zomello, come risultarono L. 42673,40 — cifra con frazioni — di dispendio; — e se la stima venne fatta alla grossa, con approssimazione di stralcio, perché allora la cifra non è rotonda, come di ordinario si espone in consimili casi? Comunque sia, tale

oscurità aggiusta poca fede al contegno enunciato e induce a seriamente dubitare vogliasi nascondere tanto il vero costo del lavoro che il suo vero scopo.

Se vogliasi poi per un tratto sospendere la discussione sulle spese conseguenti al Consorzio, quando fosse costituito, per la custodia degli argini ecc., ecc., preventivate in annue L. 3500 sta sempre che quei disgraziati terreni costeggianti lo Zomello sulla base di sole L. 42673,40 dovrebbero pagare per ogni Pertica Censuaria L. 6,54 e L. 9,19 se l'importo complessivo si elevasse alle L. sessanta mille, ciò che corrisponderebbe a quasi un quarto del valore reale per campo friulano, stabilendosi così una gravezza da spaventare qualsiasi contribuente, tanto più non bilanciandosi col vantaggio ritraibile, ed essendo quei fondi quasi tutti prati, paludi o risaje, ai quali l'acqua nulla o assai poco, (e solo forse talvolta) può danneggiare.

Non reggendo adunque il Consorzio nel senso dell'affare, la Ditta Carminati e Rossi mediante il loro rappresentante sig. Giacomo cav. Colotta stimò opportuno far unire un reclamo in senso igienico promosso da lui stesso nella sua qualità di Sindaco e Presidente della Commissione di Sanità. Tale rapporto, che noi non vedemmo ne udimmo leggere, attribuisce agli interimenti dello Zomello la formazione di stagni d'acque insalubri, e al mancato deflusso del Fiume la soppressione dello sfogo alle acque in caso di montane. Quanto vi ha di certo in tale proposito si è che il Sindaco di San Giorgio di Nogaro ordinò il sopralluogo in annata eccezionale per piogge dirette e continue che, durate per oltre sei mesi, produssero straordinarie inondazioni fino a San Giorgio di Nogaro, non mai ricordate di simili a memoria d'uomo, e dell'annata anomale trascelse la stagione più critica in cui i campi circostanti allo Zomello erano maggiormente invasi da infiltrazioni e straripamenti; — se quella ispezione si fosse praticata in condizioni ordinarie, ben diverso sarebbe risultato il rilevo ed il giudizio.

Si ha poi tutto il motivo di credere che il verdetto della Commissione esprima il vantaggio dell'espurgo del Zomello localizzandone però il bisogno a circa un chilometro, che è ben lontano dal raggiungere la percorrenza di dici kilometeri (come vorrebbe la Ditta Carminati e Rossi), non indicando per l'igiene l'apertura di un canale di sezione e profondità ignote. La pubblica salute potrà pretendere un espurgo di un corso d'acqua per estrarne le melme e riattivarne un deflusso regolare; — lavoro che affidato nelle debite proporzioni ai proprietari frontisti dello Zomello riuscirebbe di spesa leggerissima e in due settimane compiuto, — ma non ordinerà mai un lavoro per L. 42673,40 — con tutta probabilità ammontanti a L. 60 mille.

È d'altronde indubbiato che ridonderebbe di miglioramento agricolo e sanitario al Comune di San Giorgio la regolarizzazione di tutte le sue acque; ma è altresì vero che lo espurgo Zomello si eseguirebbe fra gli ultimi come il meno nocivo, anche per la considerazione che i venti dominanti spirano in senso contrario alle due Frazioni di Villanova e di Malisana, che la Relazione mette fra le più travagliate dalla malaria; mentre nessuna statistica prova che in tali Frazioni regnino più infirmità o più febbri che nelle altre e più ora che quando il fiume Zomello convolgeva maestosamente le sue acque al mare.

Ma anche ammettendosi per un momento come tutto vero ciò che viene esposto nella Relazione in discorso, la Legge sui lavori pubblici che presiede alla costituzione del domandato Consorzio non si cura affatto d'igiene — quindi fato sprecato.

Riassumendo adunque: il Consorzio voluto dalla Ditta Carminati e Rossi, per le basi su cui poggia e per le sorti subite, è destituito di qualsiasi probabilità di riuscita, mentre a nostro vedere, se il Consorzio fosse stato chiesto e trattato sinceramente a utile generale commisurandone a questo la spesa (dopo averla ridotta il meno possibile) l'Assemblea generale degli interessati

si sarebbe pronunciata nel novembre p. decoro ben alloramente, perché nessuno respinge un vantaggio per solo gusto della contraddizione, e perché negli affari l'interesse è sempre quello che li governa e li suggerisce. Il mascherare un interesse esclusivamente privato sotto mendicate e fruste parvenzedi utilità generale, e volerlo imporre con il più burbanzoso assolutismo, non sempre riesce.

Lasciamo adunque che l'egregio sig. cavaliere Colotta, come ebbe a dire a San Giorgio, ripeta: « *eppure si farà* », espressione che se avesse l'aria d'imitare il motto del sommo Galileo: « *eppure si muore* » non si ha che a ridere sulla parodia infelice; stiamo a vedere.

A. De Simon.

Nella borgata di Tomba (Buja) la notte del 15 andante uno sconosciuto entrato nella stalla di certo P. G. B. e slegato un bove stava conducendolo seco, allorché il padrone svegliato dall'insistente abbaiare del cane di guardia, s'affacciò alla finestra e colle grida di « al ladro, al ladro » riuscì a spaventare il notturno visitatore, il quale se la diede a gambe abbandonando l'animale.

In Colloredo di Montalbano la sera del 15 andante stavano bevendo in un'osteria certi B. A. e Z. G. Venuti a discorrere sopra vecchie questioni, per le quali nutrivansi scambievoli rancore, ed incalorendosi nell'alterco, il B. per persuadere l'altro a dargli ragione, gli scagliò un bicchiere nella faccia che andò a colpirlo alla bocca, facendogli il labbro superiore con rottura di due denti incisivi.

## CRONACA CITTADINA

**Avvisi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 5, del 17 gennaio, contiene: Accettazione dell'eredità di Giuseppe Toniutti presso la Pretura 1. mandamento di Udine — Avviso d'asta dell'Esattoria di Latisana per vendita di beni stabili situati in Latisana, Titiano, Aris e Ronchis, 16 febbraio — Nota del Tribunale di Udine, per aumento del sesto sulla vendita di beni immobili situati in Lusevera. I fatali scadono il 28 gennaio — Nota per aumento del sesto del Tribunale di Udine sul prezzo deliberato nel primo incanto nella vendita di immobili situati in Cividale. I fatali scadono il 28 gennaio — Avviso d'asta della R. Prefettura per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto di arginatura destra che difende il casellato di Cesaro, 3 febbraio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Roda, 2 marzo — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Canebula, 10 marzo — Nota del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sulla vendita di immobili situati in Polcenigo. I fatali scadono il 31 gennaio — Avviso della Direzione del deposito allevamento cavalli di Palmanova per il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'appalto provvista di 1000 quintali di avena. I fatali scadono il 20 gennaio — Due avvisi d'asta dell'Esattoria consorziale di S. Vito per vendita di immobili situati in S. Vito, Arzene, Cordovado, Morsano, Chiros, Villotta, Pravosdomini, Frattina Bagnarolla e Sesto, 13 febbraio — Altri avvisi seconda pubblicazione.

**Per gli indigenti** sappiamo che furono aumentate le razioni di minestra.

**Contrabbando di zucchero, caffè ed altri generi.** Nella Perseveranza di sabato abbiamo letto una Correspondenza da Udine, in cui si dà merito alla Camera di commercio per avere provocato dal Ministero provvedimenti contro questa specie di contrabbando che avviene al confine col Friuli orientale e pare anche, quantunque in proporzioni minori, al confine della Fontebba. Or se è vero che da oltre una settimana il Ministero delle finanze ha mandato qui a ispezionare la zona doganale di confine il cav. Ferrero, è vero altresì che alta Camera di commercio non spetta veruna iniziativa sull'argomento. L'iniziativa spetta al signor Alessandro Moro, che dapprima si lagò sulla Patria del Friuli del dannoso contrabbando specialmente negli zuccheri; poi per telegrafo chiese provvedimenti energici al Ministero, e da esso (a mezzo del Direttore generale delle Gabelle comm. Bennati) ebbe risposta telegrafica che sarebbe immediatamente provveduto. E infatti tre giorni dopo il cav. Ferrero trovavasi

a Udine ed aveva incominciato la sua ispezione.

La Camera di commercio come Camera (cioè per deliberazione de' suoi Consiglieri) face un bel niente... se non che dopo che il Ministro aveva già inviato il Ferrero, il Segretario di essa inviò un articolo-rimontanza ai Ministri delle finanze del commercio. Avvenne, dunque, come (a proposito dei provvedimenti reclamati da necessità del commercio alla Stazione ferroviaria) prima reclamarono i privati, i signori Leskovic e Sotzi, e l'ultimo l'Ufficio della Camera di commercio; subbene, anche in quel caso, del poco che fecesi, troppo poco in verità, in veritiero Corrispondente della Perseveranza ne attribuisse il merito alla Camera di commercio. La quale, ed il Segretario il particolare, hanno tanti meriti da lasciar credere che verun danno ne verrebbe al commercio e alle industrie del Friuli qualora, per cominciare le economie, venisse abolita, come fu pur pensiero dell'onorevole Sella.

**Miseria.** Ricevemmo la seguente:

Incaricato dalla Società operaia a sorvegliare la distribuzione della minestra che si dà ai poveri nei locali della Casa di Ricovero, venne a conoscere che una famiglia dimorante in Treppo-chiusa N. 53, composta di marito, moglie e tre teneri figli, languiva nella più squallida miseria, priva di qualsiasi soccorso.

Volli personalmente verificare il fatto, e mi portai a fare una visita a quegli infelici.

Trovai la madre che stringeva al seno il più piccolo dei bambini onde procurare l'altro di riscaldarsi.

Mi disse che tanto essa che il marito (povero sarto da dozzina senza lavoro) hanno più volte ricorso alla pubblica carità, ma senza risultato, e che se fosse mancata la carità di un benefattore il quale da più giorni faceva somministrare la minestra, sarebbero morti di fame.

Vidli la cucina nuda del tutto, e per modo che se qualche anima caritatevole offrisse loro della farina non avrebbero dove farsi un poco di polenta.

Nella unica camera un misero pagliericchio serve di letto a tutti cinque. Non lenzuola, non coperta. Nulla di nulla!

Rimasi sorpreso e commosso nel vedere tanta miseria abbandonata, e faccio voto perché a Proposito della Congregazione di Carità per assumere e dare informazioni sullo stato e condizioni dei poveri delle rispettive parrocchie, vengano scelte persone di cuore, che si prestino attivamente e che conoscano cosa sia il peso ed i bisogni della famiglia.

**Mattioni Giuseppe**

Sappiamo che lo scrittore di questa lettera, signor Mattioni, l'altra sera riuscì a raccolgtere fra i propri amici poche lire. Soccorso per il momento, ma insufficiente al bisogno; quindi sempre da invocarsi l'operazione della Congregazione di Carità.

**Nelle Sale del Palazzo Bonanni** ieri sera la fine fleur della Società udinese intervenne al secondo trattenimento della stagione. Era stato preavvisato un concerto; ma per indisposizione di alcune signore si eseguirono invece alcuni pezzi musicali dall'orchestrina dei signori Casio e Guarnieri. Poi si cominciarono le danze, le quali si protrassero animate sino alle ore 3 antimeridiane, malgrado, per troppo rigido, soltanto una trentina di signore avessero onorato la festa della loro amabile presenza. Dopo le danze, il buffet; e alle cinque il secondo trattenimento era finito.

**Birreria-Ristoratore Dreher.**

Per la sera di martedì 20 corr. alle ore 8 gran Concerto Musicale, sostenuto dall'orchestra Guarneri, col seguente programma:

1. Marcia Smildt, 2. Waltzer « L'onda » Metra, 3. Finale II nell'op. « La Forza del Destino » maestro Verdi riduzione Arnhold, 4. Mazurka « Daniella » Faust, 5. Sinfonia nell'opera « Marta » del maestro Flotow, riduzione Mariotti, 6. Gran poutpourri nell'op. Faust del maestro Gounod riduzione Arnhold, 7. Polpouy nell'op. « Il Trovatore » del maestro Verdi, riduzione Smildt, 8. Polka « Repetir » Hermann, 9. Duetto nell'opera « Il Giuramento » del maestro Mercadante riduzione Facenda, 10. Polka celere Parodi.

Una buona notizia possiamo dare ai frequentatori dei veglioni al Minerva; ed è che la Birreria Ristoratore Dreher, la quale è ormai nota per puntualità nel servizio e per la sceltanza dei vini e dei cibi, resterà, nelle sere in cui c'è Veglione, aperta durante tutta la notte ed accoglierà nelle sue tiepide sale tutte le coppie più o meno bene assortite, che vi si vorranno recare per ristorarsi dalle fatiche sostenute ballando.

In quarta pagina pubblichiamo la tabella annunzia per la decorsa settimana.

## ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (Seduta del 19 gennaio).

Vengono annunziate le dimissioni presentate da Merizzi e Tenta, ma si approvano le proposte di Cucchi e Minghetti di non accettarle accordo ad essi un trimestre di congedo.

Il Presidente dà raggiuglio dell'accoglienza fatta dal Re alla Deputazione della Camera in occasione del Capodanno, del telegramma spedito dalla Presidenza alla Reggia, e della risposta ricevuta.

Il Presidente annuncia la morte di Avezzana e di Carini, rammentando le gesta principali della loro vita ed i loro meriti alla gratitudine della patria.

Ricotti interpreta il sentimento dei colleghi e dell'esercito rilevando, specialmente come compagno d'armi, i pregi militari di Carini.

Crispi dice che le vite di questi, che riassumono la storia del risorgimento italiano, debbon valere di esempio altri, perché terminarono in mezzo ai sacrifici e alle abnegazioni; ma deve anche consigliare a curarli, meglio viventi, anziché soltanto abbondare in pompe funerali.

Cairol si associa in nome del Governo al rammarico per la perdita dei due illustri soldati e benemeriti patriotti.

Nocito propone che la Camera attesti anche col fatto il suo cordoglio, prendendo il lutto per otto giorni.

La Camera approva.

Vengono annunziate interrogazioni ed interpellanze di Parenzo, Bonghi e Bovio sui fatti avvenuti a Campo Verano in occasione dei funerali di Avezzana, alle quali Cairol riservasi di dire quado risponderà.

Annunziati inoltre un'interrogazione di Nocito intorno al modo con cui procedono i lavori della Casa Penale di Tari, — interrogazione che rinviasi al Bilancio dell'Interno.

Apresi quindi la discussione generale del Bilancio di prima previsione per 1880 del Ministero della Marina.

Alvisi opina non essersi finora abbastanza provveduto alla difesa delle coste, e raccomanda al Governo che non tardi ad avvisare a quanto è necessaria di fare.

Branca rivolge pur esso raccomandazioni al Ministero a tale scopo, benché creda che diuna economia sia stata fatta o proposta sui Bilanci riguardo alla difesa nazionale o tale che contribuisca a menomarla. Ritiene tuttavia che qualcosa di più debba fare coi migliori mezzi possibili.

Si passa alla discussione dei Capitoli.

I primi, contenenti le Spese generali, sono approvati senza contestazioni.

Il Titolo relativo alle Spese per la Marina Mercantile dà luogo a discussione.

Boselli ricorda le sue istanze e le rinnova, perché si provveda finalmente ad alleviare i gravami che impediscono lo sviluppo della Marina Mercantile.

Berio, riferendosi alla questione, già agitata, del passaggio della Direzione della Marina Mercantile dal Ministero della Marina a quello dell'Agricoltura e Commercio, prega il Ministro di proporne la soluzione. Egli propugna la convenienza e l'urgenza di tale passaggio, dimostrandone i vantaggi.

Il Ministro Acton accenna le diverse agevolenze già concesse alla Marina Mercantile mediante la riforma del Codice di Marina ed altre disposizioni, e si preparano inoltre le riforme alle Tasse Sanitarie Marittime, delle quali riforme deriveranno certamente maggiori disgravii. Soggiunge dissentire dalla opinione di Berio circa il passaggio della Direzione della Marina mercantile al Ministero del Comercio, — passaggio che sa non essere reclamato dalla stessa Marina Mercantile, e che ritiene non possa produrre ad essa quei vantaggi che se ne sperano.

Boselli riprende la parola per dire che a giudizio suo gioverebbe rendere autonoma la Direzione della Marina Mercantile come quella delle Poste e dei Telegrafi e per additare come vorebbe fosse ordinata.

Il relatore, dà ragione del silenzio mantenuto dalla Commissione intorno a tale questione, che essa però ha esaminato e si riserva di discutere come importantissima.

Plotino Agostino consente coi sostenitori della unione della Direzione della Marina Mercantile al Ministero, ma osserva essere necessarie parecchie riforme, senza le quali cesserrebbero forse l'utilità dell'unione medesima.

Della Rocca chiama l'attenzione del Ministero sopra l'Amministrazione della Cassa

per gli invalidi della Marina Mercantile, che importa riformare diminuendo le spese di gestione e restringendo le aliquote delle Tasse imposte ai marinari.

Tali capitoli sono poi approvati senz'altra discussione. Alcuni di essi danno luogo a osservazioni di Ricotti, ai cui rispondono il Ministro e il Relatore. Il Capitolo sulla Spesa del carbon fossile, che la Commissione d'accordo col Ministro ha proposto di diminuire, ed il Capitolo della Spesa per la mano d'opera negli Arsenali Marittimi, danno luogo ad istanze di Fusco, perché sieno concesse sovvenzioni e stabiliti pensioni agli operai degli Arsenali, e specialmente in quello di Castellamare; riguardo alle istanze il Ministro fa dichiarazioni, di cui Fusco prende atto.

Il seguito a domani.

Senato del Regno (Seduta del 19).

Procedesi alla rinnovazione degli Uffici e quindi riprendesi la discussione sul Macinato.

Pepoli e Jacini si scambiano brevissime spiegazioni personali.

Contorti considera la gravità delle conseguenze del conflitto e sconsiglia il Senato ad evitarlo. La Tassa del Macinato è ormai sfata; crede che non esista disavanzo nel Bilancio; dubita della costituzionalità della mozione sospensiva.

Rossi Alessandro dichiara che voterà contro la sospensiva, lasciando al Ministero tutta la responsabilità finanziaria del progetto.

Domandasi ed approvata la chiusura con riserva della parola ai Ministri ed al Relatore.

Maghiani dice che sarà possibilmente breve e risponderà partitamente a tutte le domande dell'Ufficio Centrale e dei diversi oratori. Si può abolire il Macinato senza pericolo nel Bilancio? Il Ministero possiede già tutti gli elementi necessari per conoscere i risultati dell'Esercizio 1879. Tali risultati sorpassarono le previsioni di 32 milioni. Tenendo conto di tutte le Spese e di tutte le Entrate che non presentano vero carattere di potenzialità del Bilancio, rimane per 1879 un avanzo vero di 18 milioni, dei quali 12 si impiegarono colla Legge votata ultimamente per lavori straordinari e sussidi ai Comuni. Giustifica il Ministero dall'accusa di avere indebitamente attribuiti al Bilancio 1879 i detti 12 milioni. Giustifica le variazioni introdotte nelle previsioni del Bilancio di Grimaldi e dimostra che tali variazioni si fondono sopra i criteri adottati universalmente per formare i Bilanci Preventivi.

Accenna all'aumento delle previsioni delle tasse sulla ricchezza mobile, sulle successioni, sulle dogane, sui sali e sui tabacchi, e dice che la logismografia fa onore all'Amministrazione italiana. Prega di tenere l'Amministrazione distinta dalle lotte parlamentari. Il Ministero dice che nei preventivi per 1880 sono contemplate le spese per la filoserra per la penisola, per l'aumento nel prezzo del pane e dei foraggi, e per l'arginatura del Po. Quanto alla Convenzione monetaria, il Ministero decise di non mettere in circolazione gli spezzati d'argento finché dura il Corso forzoso. I 30 milioni di moneta divisionaria in argento, che la Francia ci deve nel 1880, saranno immobilizzati come fondo di Banca e si metteranno in compenso in circolazione altrettanti buoni del Tesoro. Nel 1880 la Convenzione monetaria non ci renderà alcuna spesa; per gli anni venturi le passività derivanti dalla Convenzione figuremo nelle previsioni. Espone le ragioni per le quali nel 1879 la media dell'aggio si tenne alquanto alta e le ragioni per le quali nel 1880 è presumibile che oscillerà intorno all'11 per 100 e non più. La circolazione dei buoni del Tesoro avvicinasi ad una proporzione media. Non vi hanno ragioni di prevedere per il debito galleggiante una somma eccessiva di interessi. Risponde agli altri appunti dell'Ufficio centrale relativi al fondo per il culto ed al Gattardo. Riconosce il debito del Governo di provvedere efficacemente ai servizi militari; per 1880 sono preveduti 244 milioni, cioè 6 più che nel 1879. Giudica provvista e necessaria la Legge ferroviaria, dice che i nostri bilanci sono sistematici ormai in modo da poter contare sopra previsioni quasi precise. Consta la pesantezza delle previsioni delle entrate per 1880 e sostiene non esservi altre spese da aggiungere. Concluderà domani.

A Parigi si organizzano numerose sottoscrizioni per protestare contro gli aumenti dei dazi doganali proposti dalla Commissione della Camera.

## TELEGRAMMI

Londra, 19. La Regno aprirà il Parlamento personalmente. Si ha da Lahore

che gli ufficiali inglesi attendono la prossima ripresa delle ostilità.

La Legazione della Repubblica argentina a Londra smentisce che questa repubblica debba partecipare alla guerra tra il Chili e il Perù; essa manterrà stretta neutralità.

Madrid, 19. Sua Maestà, ringraziando i senatori e deputati per le congratulazioni circa l'attentato di Otero, disse che congratulava dell'accordo esistente fra i grandi poteri dello Stato; era evidente che la Provvidenza vegliava sopra di lui.

Budapest, 19. Ieri non fu turbata la quiete. Le grandi misure di precauzione che erano state prese e lo spiegamento imponente di forze si dimostrarono inutili. Lo stato del deputato Verhovay migliora.

Continuano gli scandali e le rivelazioni della stampa.

Il Magistrato Orzaz attacca violentemente il ministro Trifort, designandolo un cattivo amministratore del fondo di religione, verso il quale egli sarebbe personalmente debitore per grosse somme, prese arbitrariamente per proprio uso.

## ULTIMI

Roma, 19. Si annunciano ventiquattro nuovi movimenti giudiziari.

Roma, 19. In Consiglio dei Ministri fu deciso di chiudere la sessione appena conosciuto il voto contrario del Senato e di aprire la sessione nuova il 12 febbraio, ripresentando subito il progetto sul macinato.

Nei circoli di sinistra alla Camera questa soluzione è generalmente approvata e riconosciuta come la migliore. Il solo Nicotera la combatte.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20. Non è riuscito il tentativo di conciliazione tra il Ministero e l'Ufficio centrale. Ogni modifica alla Legge sarà respinta dal Ministero. Si crede che la sospensiva otterrà una maggioranza da venti a venticinque voti.

Bruxelles, 20. L'Europe ha da Berlino che la Russia spedi a Vienna ed a Berlino dichiarazioni pacifiche, soggiungendo che è disposta a ritirare le truppe dalla frontiera se la loro presenza sembra tale da turbare i rapporti amichevoli.

Viena, 20. La Delegazione ungherese approvò il credito straordinario per la Bosnia ed Ezezovia. Durante la discussione Haymerle diede interessanti spiegazioni sull'Amministrazione della giustizia e delle imposte. Dimostrò essere grande probabilità nell'equilibrio dell'entrata e spese; finora il paese occupato contribuisce con 1,090,000 fiorini per diversi titoli; la pacificazione è compiuta.

Il Paese è possibile di grandi tesori in foreste e miniere. Infine il ministro spiegò le misure prese per la unione doganale. Il ministro della guerra diede spiegazioni sull'esercizio delle ferrovie e sulla costruzione di baracche. Il Presidente della delegazione ringraziò il Governo ed Haymerle ringraziò il Comitato d'Italia, fiducia verso il Governo.

Costantinopoli, 20. In una circolare della Porta ai suoi rappresentanti essa si appella alle Potenze contro l'attitudine del Montenegro e denuncia il sequestro sui beni mussulmani diventati montenegrini come una garanzia d'indennità per il ritardo della consegna di Plava e Gusinje.

## DISPACCI DI BURSA

FIRENZE 19 gennaio

Rend. italiana	9029.	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (c.n.)	2.53	Fer. M. (c.o.)	—
Londra 3 mesi	27.23	Obligazioni	—
Francia a vista	12.85	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	917.
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 17 gennaio

I giese	97.1512	Spagnolo	15.18
I aliado	79.18	Turco	10.14
VIENNA 19 gennaio			
Mobiliario	294.50	Rgento	—
Lombard	146.50	C. su Parig	46.45
Banca Angio aust.	—	Londra	116.95
Austriache	22.25	Ran. aust.	71.2
Banca frances	83.	id. carta	—
Nap. d'oro	9.37.	Union-Bank	—

PARIGI 19 gennaio

3.010.4. francese	81.57	Obblig. Lomb.	312.
3.010.4. francese	116.50	Romane	—
Rend. ital.	79.55	Azioni Tabacchi	—
Ferri. Lomb.	180.	C. Lom. a vista	25.19
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	11.14
Fer. V. E. (1863)	273.	C. Cons. Ingl.	97.93
Romane	128.	Lotti turchi	33.14

## DISPACCI PARTICOLARI

BURSA DI VIENNA 19 gennaio (uff. chiuso)

## BURSA DI MILANO 19 gennaio

Rendita italiana 90. —

Napoleone d'oro 22.50. —

BURSA DI VENEZIA, 19 gennaio

Rendita pronta 90.10 per fine corr. 90.20

Prestito Naz. completo — a stallonato —

Veneto libero — Az. di Baud Veneta —

Azioni di Credito Veneta —

Valute

Pozzi da 20 franchi da 22.56 a 22.58

Bancanote austriache da 241.50 a 242. —

Per un florin d'argento da 241. — a 241.50

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 44. —

Londra 3 mesi 28.28 Francese a vista 112.90

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 gennaio

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. 754.4

Umidità relativa 56

Stato del Cielo sereno

Acqua cadente —

Vento ( direz. E. — 17. — 15. — 12. —

Termometro cent. — 2.6. — 1.2. — 5.1

Temperatura massima — 0.5

Temperatura minima — 4.2

Temperatura minima all'aperto — 62

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

da UDINE

5.28 antim

